

PAOLO MAGRINI (*), CHIARA MEOLI (*) & PIERO ABBAZZI (*)

TRE NUOVE SPECIE ITALIANE DI OTIORHYNCHUS
DEL SOTTOGENERE LIXORRHYNCHUS REITTER,
1914 E NOTE SU O. (LIXORRHYNCHUS)
CAMALDULENSIS (ROTTENBERG, 1870)
(COLEOPTERA, CURCULIONIDAE)

INTRODUZIONE

Oggetto principale di questo contributo è la descrizione di tre nuove specie (endogee o troglofile) del genere *Otiorhynchus* Germar, 1824, riferibili al sottogenere *Lixorrhynchus* Reitter, 1914 e localizzate nell'Italia centro-meridionale, in zone pre-appenniniche poco esplorate sotto il profilo entomologico e nelle quali già da tempo si prospettavano interventi mirati alla ricerca di endemiti della fauna curculionidologica endogea.

Otiorhynchus (Lixorrhynchus) bastianinii n. sp.

Holotypus ♀: Lazio, Grotta dei Serini, n° 587 La/FR, (com. di Esperia, prov. di Frosinone), 780 m s.l.m., 27.VIII.2002, leg. P. Magrini (coll. P. Magrini, Firenze).

Misure in mm	Lungh. totale	Lungh. senza rostro	Lungh. pronoto	Largh. massima pronoto	Lungh. pronoto / Largh. pronoto	Lungh. elitre alla sutura	Largh. elitre	Lungh. elitre / Largh. elitre	Lungh. scapo	Lungh. funicolo	Lungh. clava
Holotypus ♀	5,26	5,03	1,18	1,12	0,94	3,05	1,73	1,76	1,22	1,12	0,45

(*) Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola", Via Romana, 17 – 50125 Firenze (I) (collaboratore esterno).

Diagnosi. Un *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) con corpo allungato, slanciato, giallo-rossastro, lucido, con areolatura grossa e serrata, fine e sparsa pubescenza semieretta e occhi vestigiali appiattiti appena visibili. La nuova specie non presenta particolari affinità con le altre entità del sottogenere e si differenzia agevolmente per il pronoto allungato, con angoli posteriori divergenti, per i metafemori armati e per la peculiare conformazione dell'apice elitrale.

Descrizione dell'holotypus ♀ (fig. 1). Rostro conico più lungo che largo, a lati superiori subparalleli careniformi. Metà anteriore declive in avanti, zigrinata-punteggiata, lucida; metà posteriore debolmente convessa, opaca, longitudinalmente rugosa, con peli setoliformi sparsi, ricurvi e semieretti. Scrobe oblunghie, profonde (fig. 4). Pterigi sporgenti, ampi, fortemente arrotondati. Rostro diviso dal capo da un solco anulare sul cui fondo è addensata una setolosità giallastra che dorsalmente è più rada e semieretta e ai lati è più grossa, fitta, aderente al tegumento e diretta in avanti (figg. 2, 3).

Antenne slanciate, robuste, con leggera pubescenza giallastra, reclinata sullo scapo, semieretta sul funicolo. Scapo subrettilineo ad apice ingrossato e ricurvo. Funicolo antennale con i primi due articoli più lunghi dei seguenti, il secondo appena più lungo e più stretto del primo; articoli dal terzo al sesto globosi, subeguali fra loro, il settimo distintamente più lungo che largo (fig. 5). Clava ovale, appuntita, lunga poco più degli ultimi tre articoli antennali presi assieme (fig. 6).

Capo allungato, conico, finemente alutaceo, con sparse setole dirette in avanti; areole rade e superficiali ai lati, più fitte, profonde e in parte confluenti, sul dorso; occhi vestigiali ridottissimi, rotondegianti, ricoperti da una pellicola pellucida, evidenti a forte ingrandimento (fig. 2).

Pronoto a lati arrotondati, dorsalmente convesso, con setole piliiformi sollevate, oblique verso la linea mediana; massima larghezza alla metà, ristretto e sinuato prima della base, con angoli posteriori divergenti. Areole profonde, appressate fra loro ai lati e alla base, più rade e ineguali sul disco; intervalli finemente punteggiati, lucidi. Scutello triangolare, stretto (fig. 7).

Elitre allungate, a lati subparalleli; massima larghezza nel terzo anteriore; base appena più larga del margine posteriore del pronoto. Omeri nulli. Strie elitrali lineari marcate con areole grandi, dense, ancor più ravvicinate lungo la declività posteriore, più piccole e obli-

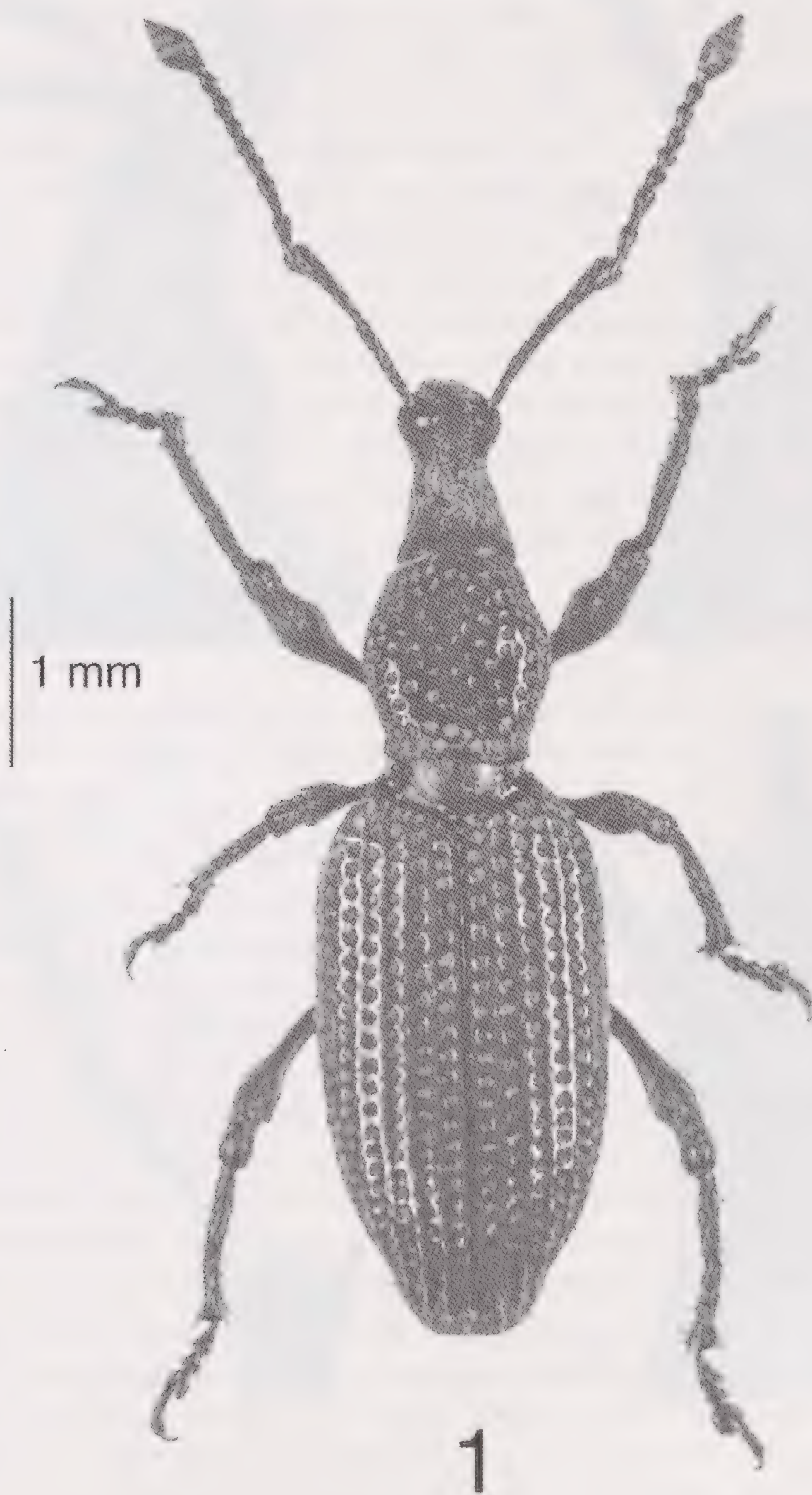
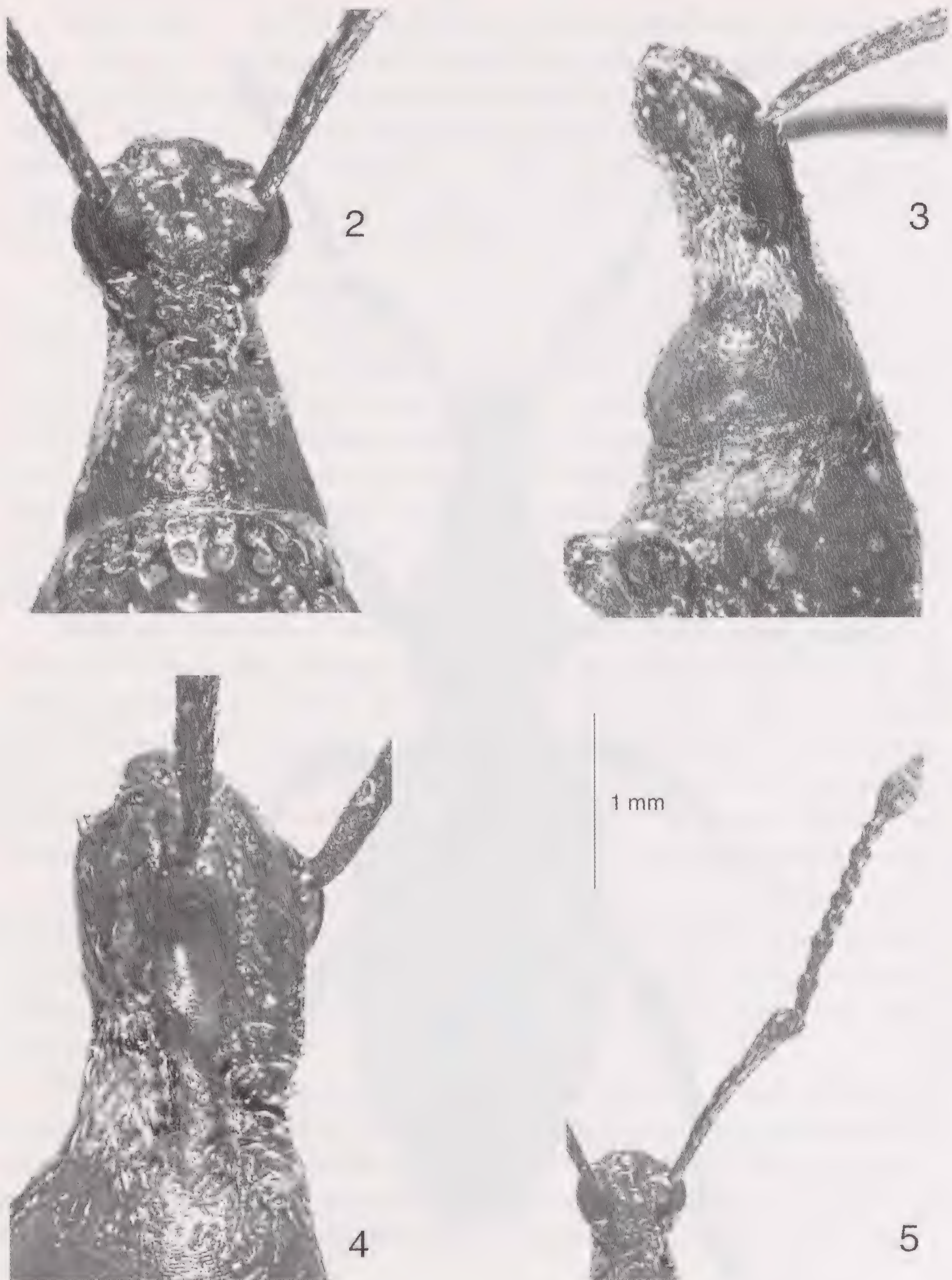


Fig. 1 - *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) *bastianinii* n. sp., holotypus ♀: habitus.



Figg. 2-5 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) bastianinii* n. sp., holotypus: 2 - capo e rostro in visione dorsale; 3 - capo e rostro in visione laterale; 4 - scrobe; 5 - antenna.

terate verso l'apice elitale. Interstrie più strette delle strie, subconvesse e con fine granulosità seriata ai lati, provviste di peli setoliformi semieretti, più lunghi sulla declività (fig. 8). La quarta interstria si congiunge con la quinta, la sesta e la settima dopo il terzo posteriore, confluyendo in un'impressione obliqua (fig. 9).

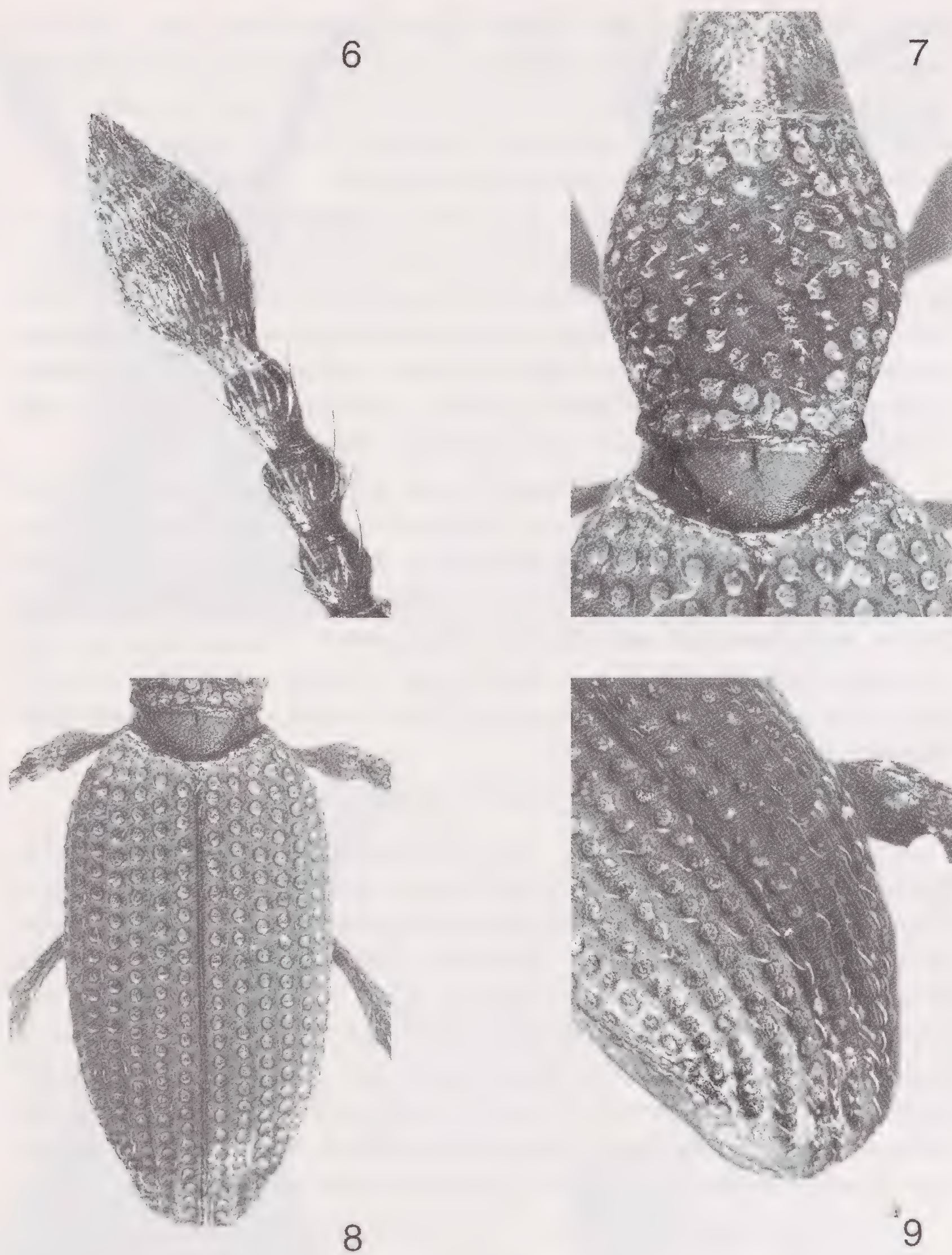
Zampe snelle, rivestite da setole giallastre reclinate. Femori ingrossati nel mezzo; profemori (fig. 10) e mesofemori inermi, metafemori con un denticolo acuto nel terzo distale (figg. 11, 12). Tibie subrettilinee, allargate all'apice, denticolate internamente, con sperone apicale più robusto nelle protibie, più fine e acuminato nelle mesotibie e metatibie. Primo tarsomero allungato, rotondeggiante, secondo più corto, largo quanto lungo e terzo allargato, fortemente bilobo.

Metasterno e urosterni visibili con radi e corti peli setoliformi semicoricati, diretti all'indietro e disposti nel terzo, quarto e quinto urosterno lungo il margine posteriore. Metasterno con areole più larghe e profonde lungo la linea mediana, più ravvicinate lungo il bordo posteriore, più superficiali lateralmente. Primo urosterno con punteggiatura superficiale, eccetto lungo il bordo anteriore che presenta grosse areole; gli altri urosterni debolmente e sparsamente punteggiati (fig. 13).

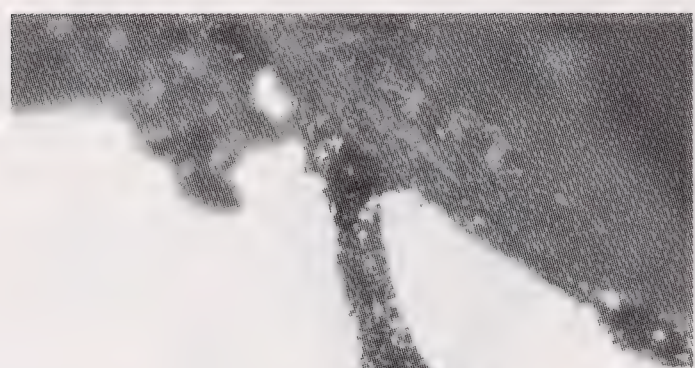
Spermateca e spiculum ventrale come in figg. 14 e 15.

Note comparative. La nuova specie si distingue immediatamente dai taxa endogei geograficamente più vicini [*O. (L.) pennisii* (Osella & Abbazzi, 1985) del Monte Semprevisa e *O. (L.) pacei* (Osella, 1976) di Carpineto Romano, ambedue a distribuzione puntiforme sui Monti Lepini] per i seguenti caratteri: occhi vestigiali ben visibili (*O. pennisii* con occhi vestigiali estremamente ridotti; *O. pacei* anoftalmo); pronoto più allungato, con angoli posteriori più acuti e divergenti; metafemori armati (inermi nelle altre due specie); antenne e zampe più slanciate; elitre lateralmente compresse all'estremità (nelle altre due specie regolarmente arrotondate fino al margine apicale).

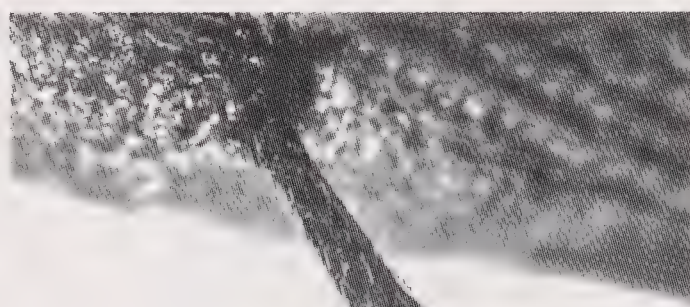
Distribuzione geografica e note ecologiche. Probabile endemita dei Monti Aurunci. L'unico esemplare noto è stato raccolto all'interno della Grotta dei Serini, nei pressi dell'ingresso inferiore, su terreno sabbioso conformato a piccole dune, relativamente ricco di radici. Nella medesima zona sono stati raccolti resti di due addomi di esemplari femmine.



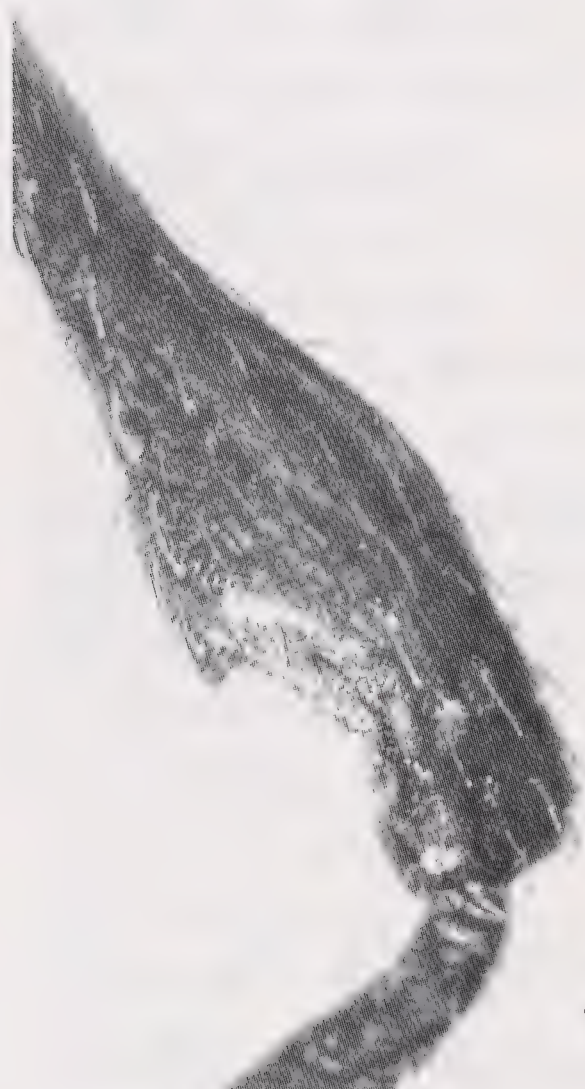
Figg. 6-9 - *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) *bastianinii* n. sp., holotypus: 6 - clava; 7 - pronoto; 8 - elitre; 9 - apice elitrare.



10



11

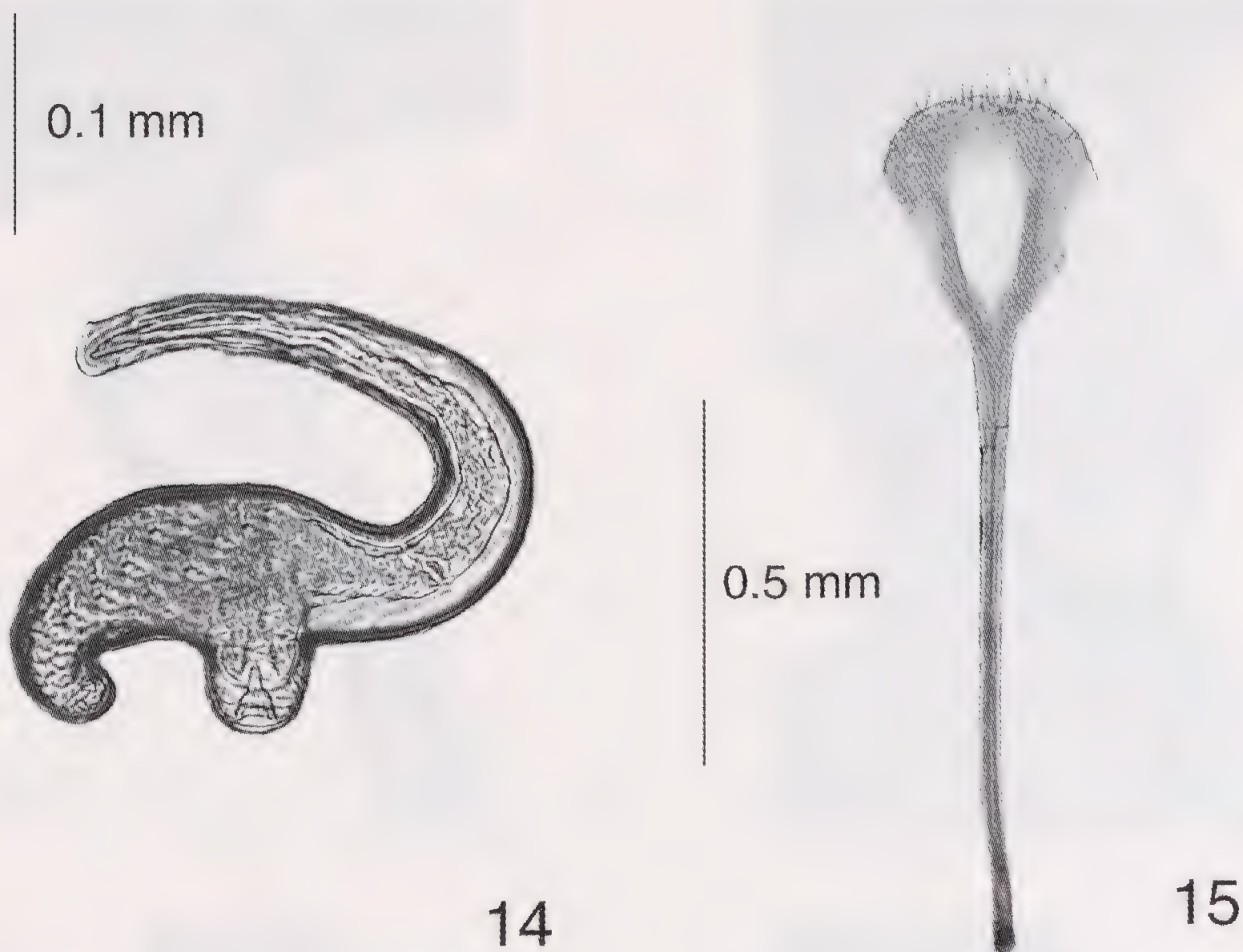


12



13

Figg. 10-13 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) bastianinii* n. sp., holotypus: 10 - zampa anteriore; 11 - zampa posteriore; 12 - dente del metafemore; 13 - superficie ventrale.



Figg. 14-15 - *Otiorrhynchus (Lixorrhynchus) bastianinii* n. sp., holotypus: 14 - spermatheca; 15 - spiculum ventrale.

Derivatio nominis. Dedichiamo con piacere la nuova specie all'amico Marco Bastianini di Follonica, che ha collaborato attivamente con uno di noi (P. M.) nelle ricerche sulla fauna ipogea dei Monti Aurunci.

***Otiorrhynchus (Lixorrhynchus) emanuelae* n. sp.**

Holotypus ♀: Campania, Grotta Complesso Teresa, n° 1226 Cp/SA, in realtà presso Fortino (com. di Lagonegro, prov. di Potenza), 29.VII.2002, leg. P. Magrini (coll. P. Magrini, Firenze).

Paratypi: 2 ♀♀, prive di zampe e funicoli antennali, 28.VIII.2003, stessa località e raccoglitore (coll. P. Magrini e coll. P. Abbazzi, Firenze).

I resti di altre 9 ♀♀, costituiti prevalentemente da addomi, sono conservati in coll. P. Magrini.

Misure in mm	Lungh. totale	Lungh. senza rostro	Lungh. pronoto	Largh. massima pronoto	Lungh. pronoto / Largh. pronoto	Lungh. elitre alla sutura	Largh. elitre	Lungh. elitre / Largh. elitre	Lungh. scapo	Lungh. funicolo	Lungh. clava
Holotypus ♀	5,98	5,32	1,15	1,31	1,13	3,37	1,86	1,81	1,18	1,15	0,38
Parat. ♀ 1	5,52	4,93	1,12	1,22	1,08	2,95	1,70	1,73	1,09		
Parat. ♀ 2	6,31	5,59	1,25	1,41	1,12	3,50	1,96	1,78	1,25		

Diagnosi. Un *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) microftalmo con distinti occhi vestigiali; corpo allungato, rossastro, con rostro, margini anteriore e posteriore del pronoto, bordi dello scutello e sutura nerastri; sparsamente rivestito da peli setoliformi biancastri; immediatamente distinguibile dalle altre specie note per l'aspetto slanciato, il pronoto a lati fortemente dilatati e arrotondati, i femori estremamente allungati e inermi.

Descrizione dell'holotypus ♀ (fig. 16). Rostro conico, allungato, con un'area apicale subtriangolare, opaca, glabra, obliqua in avanti, delimitata, a livello dell'inserzione delle antenne, da un rilievo semicircolare, cui fa seguito un'area dorsale debolmente convessa, rugoso-punteggiata, percorsa nel mezzo da una fine carena. Pterigi arrotondati, corti, profondi. Scrobe brevi a fondo scuro, scabroso, con sparsi e profondi punti (figg. 17, 18).

Antenne robuste con scapo subrettilineo, ricurvo e ingrossato all'estremità, longitudinalmente rugoso, con peli squamiformi coricati (fig. 19). Funicolo antennale con i primi due articoli più lunghi; il primo più corto e più largo del secondo; i successivi globosi. Clava ovale, brevemente acuminata, lunga quanto i tre articoli precedenti (fig. 20).

Capo a tronco di cono, lungo quanto largo, diviso dal rostro da un solco a forma di sella, con superficie finemente punteggiata, areole di diversa ampiezza sul dorso e con setole biancastre coricate sui lati, dirette in avanti fin sotto le scrobe. Occhi vestigiali, ovali, debolmente sfaccettati, sublaterali. Fronte largamente impressa, con una profonda fossetta sul fondo (figg. 17, 18).

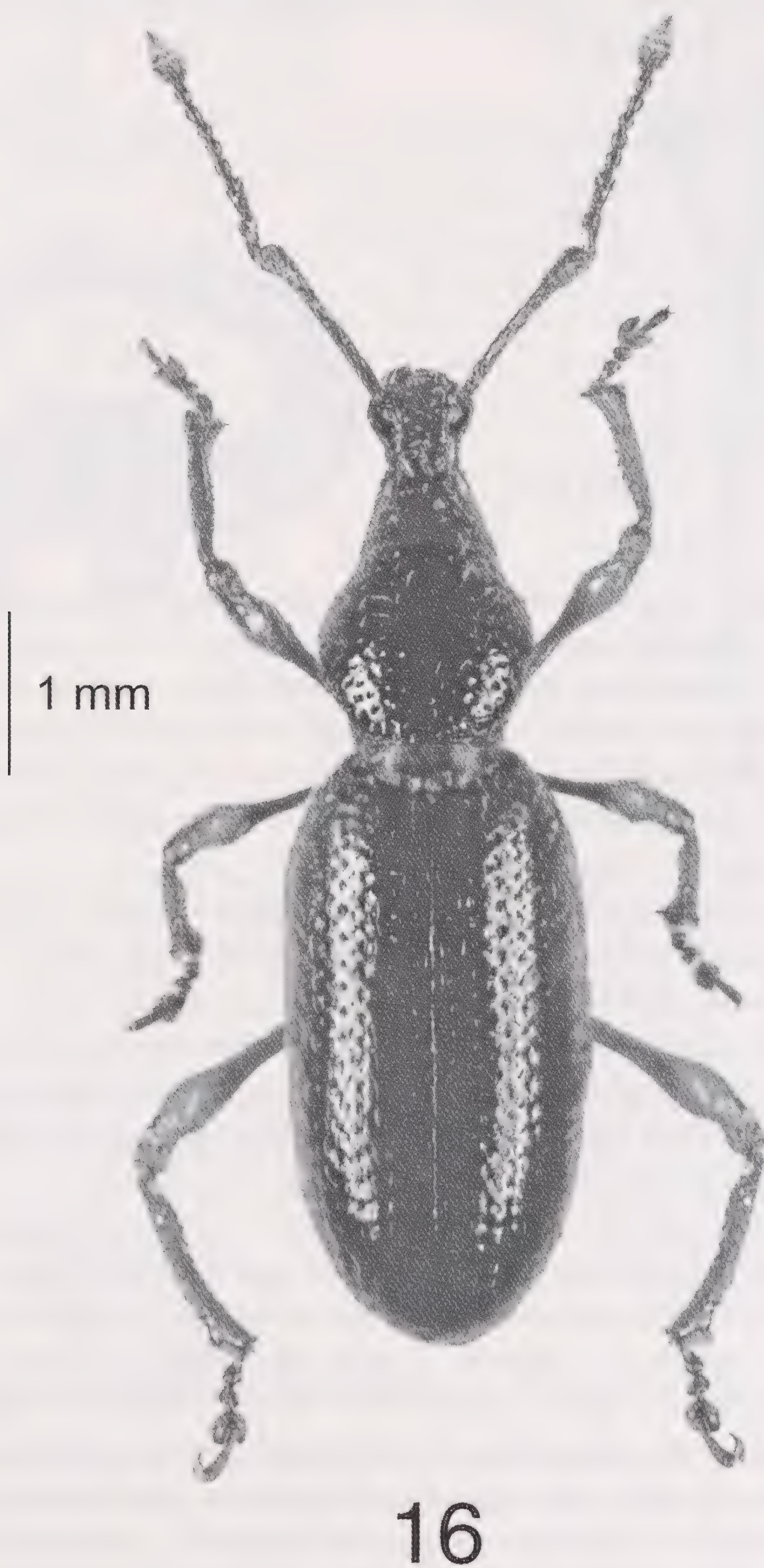
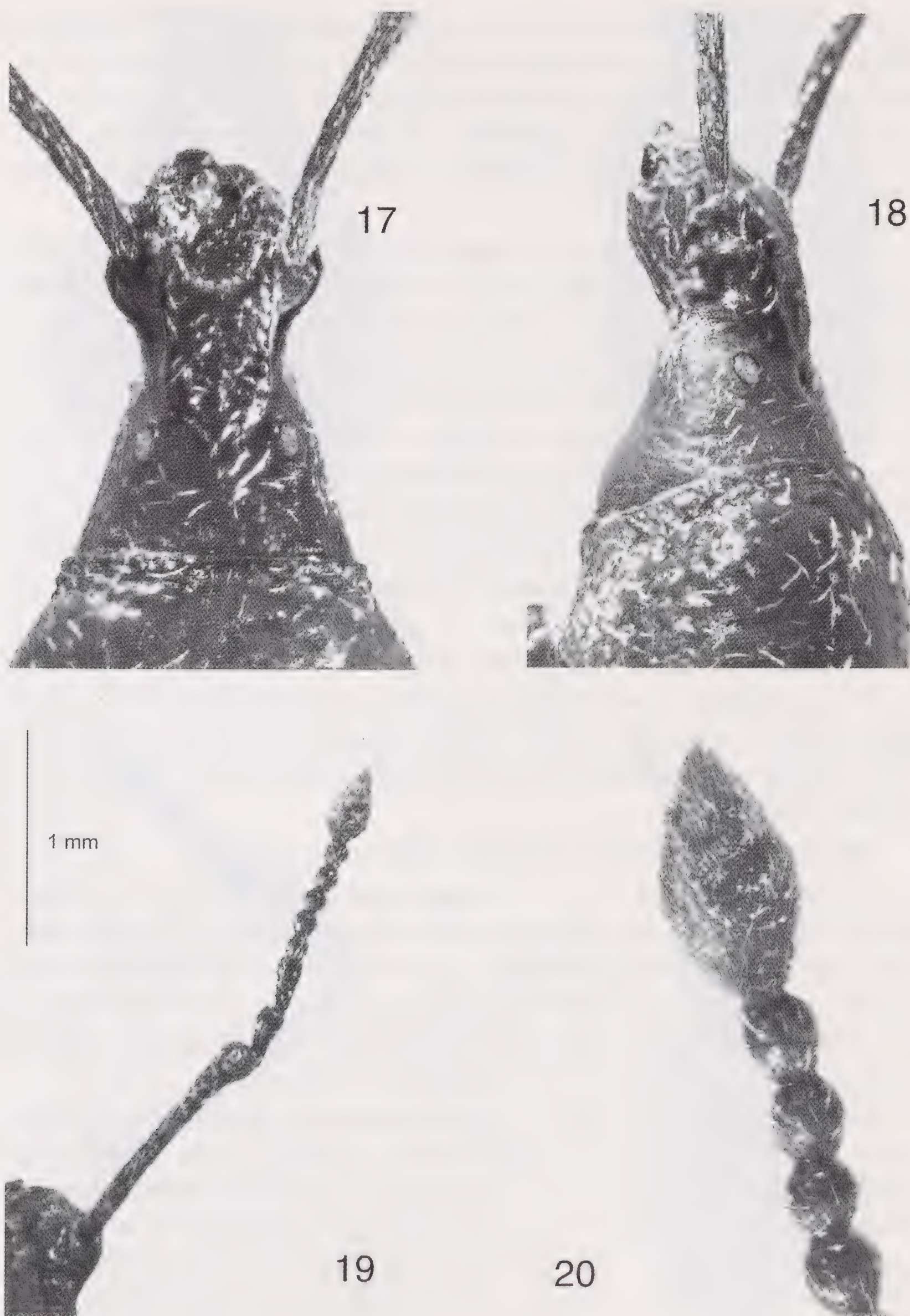


Fig. 16 - *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) *emanuelae* n. sp., holotypus ♀: habitus.



Figg. 17-20 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) emanuelae* n. sp., holotypus: 17 - capo e rostro in visione dorsale; 18 - capo e rostro in visione laterale; 19 - antenna; 20 - clava.

Pronoto appena più largo che lungo, rotondeggiante, maggiore larghezza alla metà, con margini anteriore e posteriore ristretti e lati fortemente curvi e bombati. Areole ombelicate, più dense e con intervalli rilevati e rugosi ai lati, spaziate e di dimensioni minori sul disco, che presenta una zona longitudinale mediana glabra e lucida. Scutello triangolare, largo (fig. 21).

Elitre quasi tre volte più lunghe che larghe, a lati paralleli, dorsalmente piatte. Omeri nulli. Strie elitrali con areole poco profonde, specie sul disco, disposte in serie lineari. Interstrie larghe quanto le strie, con fine punteggiatura regolarmente seriata, dalla quale si originano lunghi peli biancastri, diritti, reclinati (fig. 22).

Zampe snelle con corta e sparsa pubescenza sollevata. Femori inermi, arcuati, esili alla base (particolarmente i metafemori), ingrossati nel terzo distale (fig. 23). Tibie con bordo esterno subretto, bordo interno sinuato, finemente denticolato e con rigida setolosità apicale. Primotarsomero conico allungato, secondo più corto rotondeggiante, terzo allargato, fortemente bilobo.

Metasterno e urosterni visibili con sparse areole superficiali a diametro decrescente in senso antero-posteriore, puntiformi negli ultimi due segmenti; intervalli ampi, lucidi, con sparsi e corti peli setoliformi. Metasterno e primo sternite debolmente incavati lungo la linea mediana (fig. 24).

Spermateca e spiculum ventrale come in figg. 25 e 26.

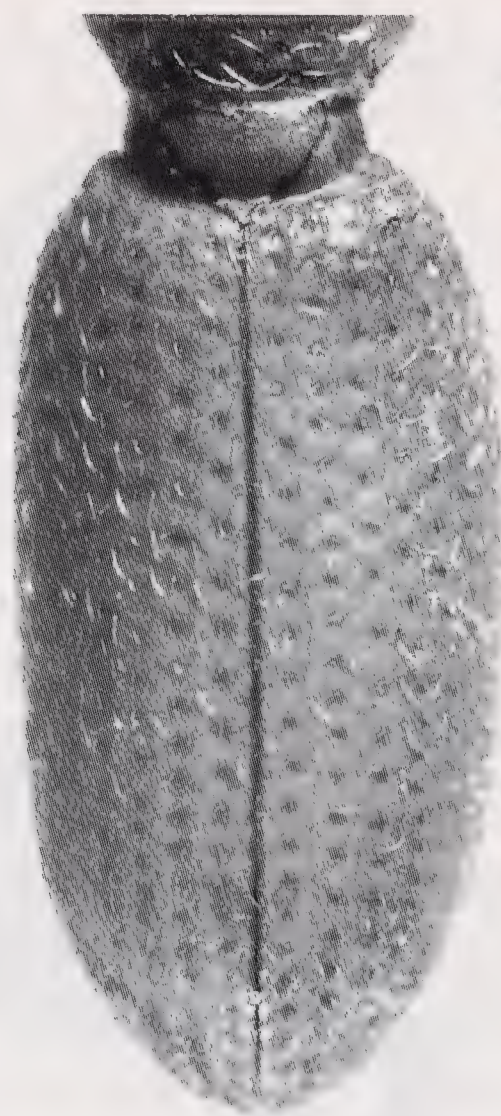
Note comparative. *O. emanuelae* risulta nettamente isolato rispetto alle altre specie endogee note del sottogenere *Lixorrhynchus*. Come già indicato nella diagnosi è un'entità ben differenziabile per evidenti caratteristiche morfologiche generali e in particolare per la conformazione del protorace, per la dimensione della zampe e per la struttura della spermateca e dello spiculum ventrale.

Distribuzione geografica e note ecologiche. Nonostante il Complesso Teresa sia compreso nell'elenco catastale delle grotte della Campania, il centro abitato di gran lunga più vicino risulta Fortino (Basilicata). L'holotypus e i resti di tutti gli esemplari noti sono stati raccolti nel tratto iniziale della cavità, che si apre su una parete calcarea ricoperta da essenze arboree miste; nelle parti più profonde l'ampio dilavamento e l'assenza sul fondo di substrato trofico hanno reso impossibile la raccolta di microfauna.

Si sottolinea che la specie nota geograficamente più vicina risulta essere *O. (Lixorrhynchus) camaldulensis* (Rottenberg, 1870), della col-



21



22

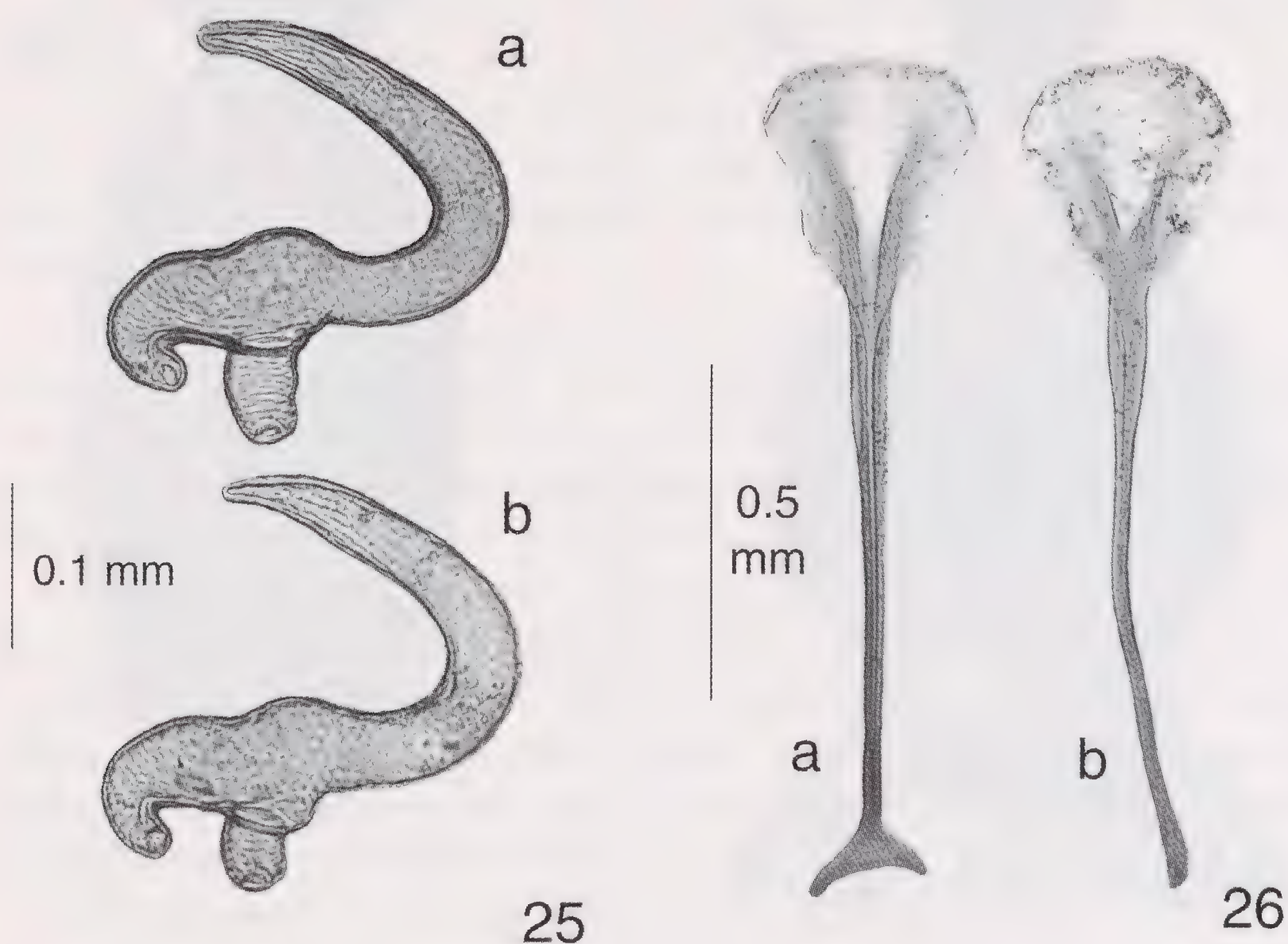


23



24

Figg. 21-24 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) emanuelae* n. sp., paratypus 1: 21 - pronoto; 22 - elitre; 23 - zampa posteriore; 24 - superficie ventrale.



Figg. 25-26 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) emanuelae* n. sp.: 25 - spermateca (a- holotypus; b- paratypus 1); 26 - spiculum ventrale (a- holotypus; b- paratypus 1).

lina di Camaldoli in Napoli, località posta circa 150 km più a Nord in linea d'aria. E' quindi notevole l'importanza zoogeografica rivestita dalla nuova specie, che rappresenta al momento l'elemento endemico più meridionale fra i *Lixorrhynchus* endogei della Penisola italiana.

Derivatio nominis. Dedichiamo con piacere la nuova specie alla speleologa Emanuela Rossi che, insieme al suo compagno Salvatore Inguscio, ha collaborato attivamente alle nostre ricerche sulla fauna ipogea dell'Italia meridionale.

***Otiorhynchus (Lixorrhynchus) sabinus* n. sp.**

Holotypus ♀: Lazio, Moggio (com. di Contigliano, prov. di Rieti), 2.IV.1995, legg. G. Sclano e P. Magrini (coll. P. Magrini, Firenze).

Misure in mm	Lungh. totale	Lungh. senza rostro	Lungh. pronoto	Largh. massima pronoto	Lungh. pronoto / Largh. pronoto	Lungh. elitre alla sutura	Largh. elitre	Lungh. elitre / Largh. elitre	Lungh. scapo	Lungh. funicolo	Lungh. clava
Holotypus ♀	5,29	4,86	1,09	1,09	1,00	2,99	1,57	1,90	1,06	1,00	0,48

Diagnosi. Un *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) con corpo allungato, interamente bruno-scuro, lucido, con occhi vestigiali appena visibili, molto vicino a *O. (L.) fioronii* (Magrini, Meoli, Cirocchi & Abbazzi, in stampa), ma da esso ben distinto per le areole del pronoto più superficiali, per quelle delle elitre più profonde e in particolare per tutti i femori inermi.

Descrizione dell'holotypus ♀ (fig. 27). Rostro lungo circa quanto il capo, conico nel tratto fino agli pterigi, dorsalmente suddiviso, a livello dell'inserzione delle antenne, in due aree: una anteriore declive in avanti, l'altra posteriore piana, con carena mediana ottusa, ambedue sparsamente setolose e provviste di piccoli punti sparsi. Pterigi ampi. Scrobe profonde (figg. 28, 29).

Antenne snelle con lunghi peli setoliformi semieretti; scapo subrettilineo, ingrossato all'apice (fig. 30). Funicolo antennale con i primi due articoli allungati, subeguali; i successivi appena più lunghi che larghi, rotondeggianti; sesto e settimo più larghi. Clava ellittica, lunga quanto gli ultimi tre articoli del funicolo (fig. 31).

Capo conico, sparsamente e finemente punteggiato, con superficie dorsale percorsa da un solco mediano e lunghe setole volte all'indietro. Fronte larga con netta fossetta al centro.

Pronoto tanto largo quanto lungo, a lati arrotondati, maggiore larghezza alla metà, con margini anteriore e posteriore ristretti (fig. 32). Areole grandi, ombelicate, regolarmente disposte, da cui emergono lunghi peli setoliformi orientati verso la linea mediana. Interspazi più larghi del diametro delle areole, piani sul dorso, rilevati ai lati. Scutello triangolare, piccolo.

Elitre subconvesse, due volte più lunghe che larghe, a lati subparalleli. Omeri nulli. Base appena più larga del margine posteriore del pronoto. Strie elitrali con areole marcate, regolarmente disposte, a diametro progressivamente crescente verso il terzo posteriore e la declività. Interstrie più strette delle strie, trasversalmente rugose, con fini punti uniseriati dai quali emergono lunghi peli semieretti (fig. 33).

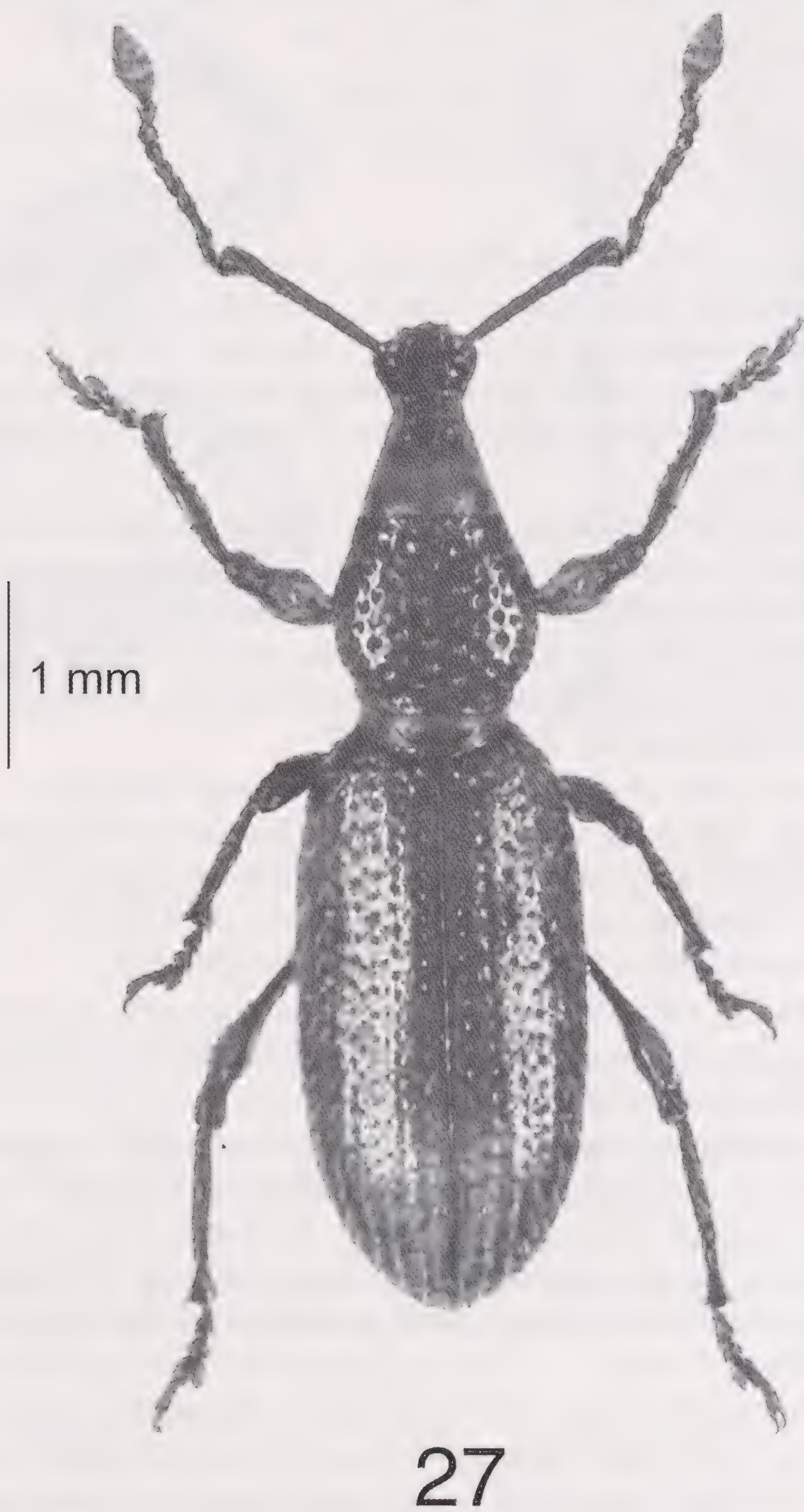
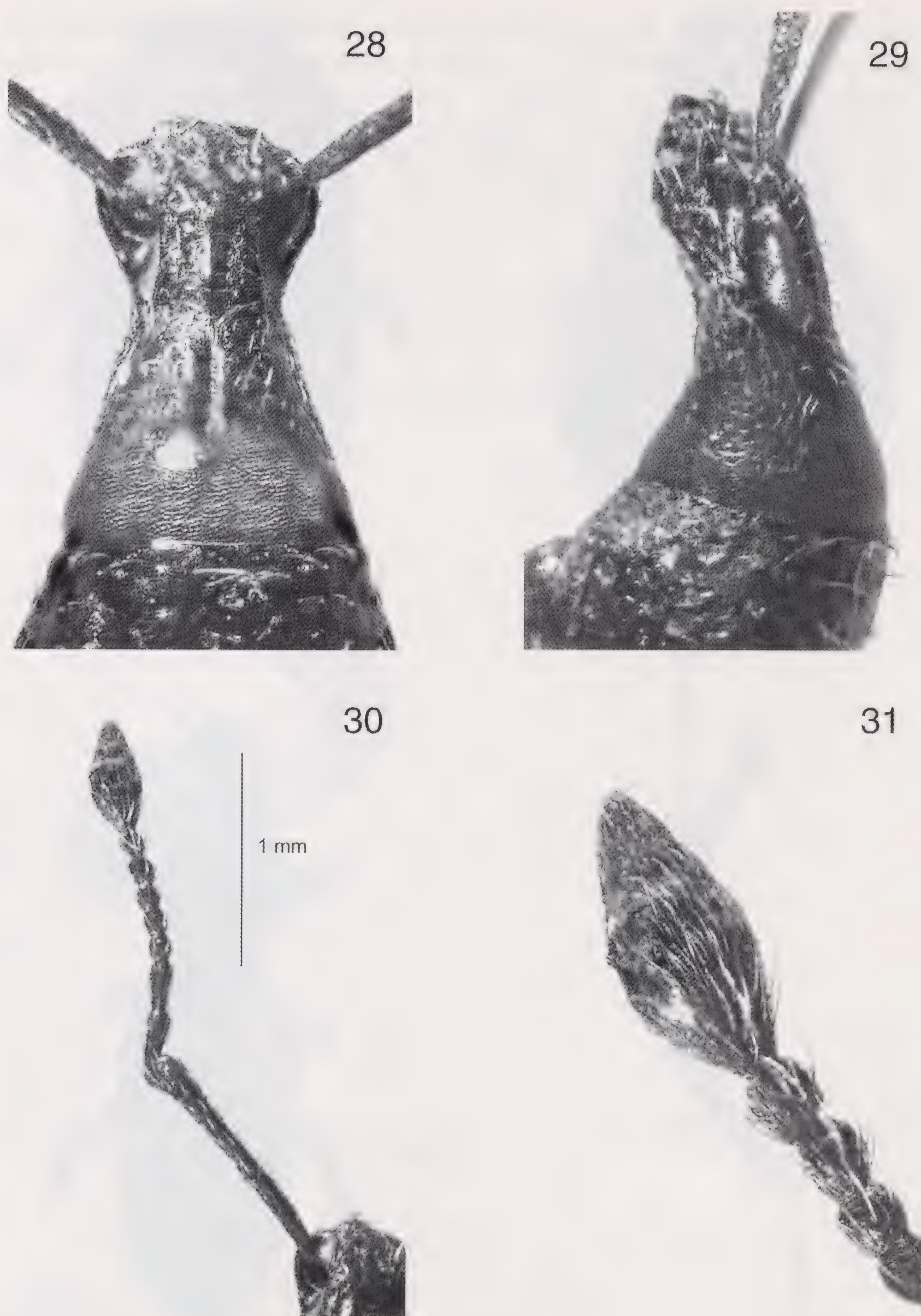


Fig. 27 - *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) *sabinus* n. sp., holotypus ♀: habitus.



Figg. 28-31 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) sabinus* n. sp., holotypus: 28 - capo e rostro in visione dorsale; 29 - capo e rostro in visione laterale; 30 - antenna; 31 - clava.



32



33



34



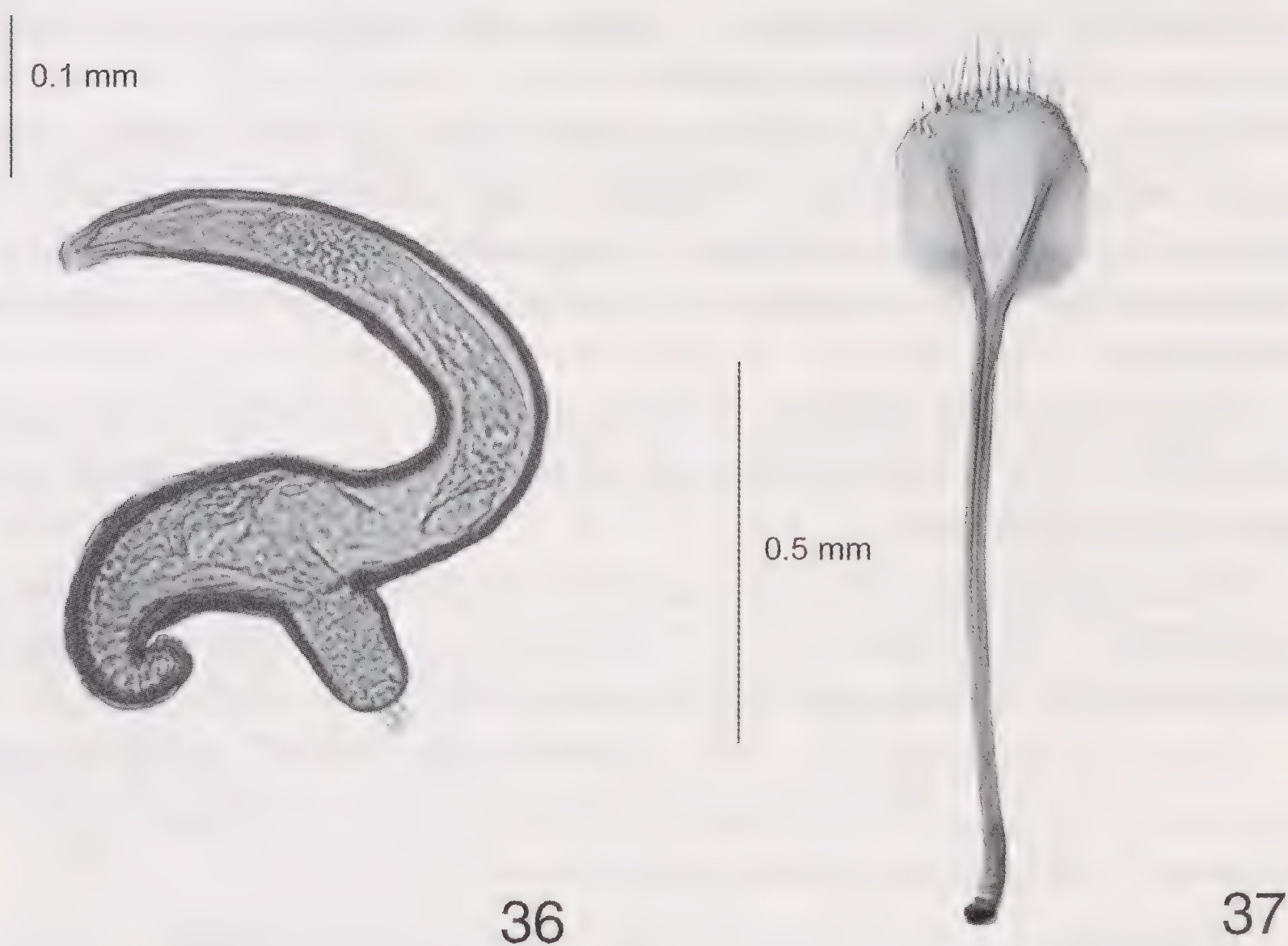
35

Figg. 32-35 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) sabinus* n. sp., holotypus: 32 - pronoto; 33 - elitre; 34 - zampa posteriore; 35 - superficie ventrale.

Zampe snelle, setolose. Femori inermi: pro- e mesofemori fortemente clavati, metafemori allungati e debolmente ingrossati (fig. 34). Protibie subrettilinee, ricurve e rigonfie lungo il bordo interno, regolarmente crenellate, con setole rigide. Mesotibie e metatibie con il bordo interno meno rigonfio e crenellatura più distanziata. Primo tarsomero allungato, subtriangolare, secondo trasverso e rotondeggiante, terzo largo e profondamente bilobo.

Metasterno e urosterni visibili con areolatura sparsa, superficiale e con corti peli semicoricati. Primo e secondo urosterno debolmente incavati nel mezzo (fig. 35).

Spermateca e spiculum ventrale come in figg. 36 e 37.



Figg. 36-37 - *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) sabinus* n. sp., holotypus: 36 - spermateca; 37 - spiculum ventrale.

Note comparative. La nuova specie è strettamente affine a *O. (L.) fioronii* (Magrini, Meoli, Cirocchi & Abbazzi, 2004) dal quale è separabile, oltre che per i caratteri già indicati nella diagnosi, per avere occhi vestigiali ancor più ridotti, per le areole del pronoto più distanziate e per quelle delle elitre più ravvicinate, per le interstrie più strette e per i femori inermi.

Distribuzione geografica e note ecologiche. L'unico esemplare noto è stato raccolto sotto un grosso masso fortemente interrato in un fitto bosco di *Quercus*.

Derivatio nominis. *O. (L.) sabinus* n. sp. trae il nome dall'antica popolazione laziale dei Sabini.

Otiorhynchus (Lixorrhynchus) camaldulensis (Rottenberg, 1870)

Località tipica. Campania: Camaldoli, Napoli.

Aggiungiamo nel presente contributo una serie di osservazioni finalizzate ad una più esauriente conoscenza di questa specie raccolta nel lontano 1868 e descritta nel 1870.

È necessario premettere che nella collezione Rottenberg, conservata attualmente presso il Deutsches Entomologisches Institut di Eberswalde in Germania, del tipo e (riteniamo) finora unico esemplare femmina conosciuto, restano solo l'addome e le zampe meso- e metatoraciche.

Il tipo è stato depositato nell'Istituto già privo della parte anteriore del corpo e i cartellini annessi ne testimoniano i precedenti passaggi in altre collezioni.

Grazie al cortese interessamento del dr. Lutz Behne è stato possibile ricevere la parte restante dell'esemplare, che abbiamo esaminato e fotografato, e il cui apparato genitale abbiamo estratto e preparato.

Pertanto, integrando la descrizione originale con i nostri rilievi, riteniamo di poter definire meglio le caratteristiche e l'inquadramento sistematico, ad oggi poco noto, di questa entità.

Materiale esaminato: Holotypus ♀ (solo addome, zampe meso- e metatoraciche). Dati riportati sui cartellini: Naip1, Collezione Deutsches Entomologisches Institut (D.E.I.), Eberswalde. (Ex coll. Rottenberg, ex coll. Letzner, ex coll. Kraatz).

Misure in mm	Lungh. elitre	Largh. elitre	Lungh. elitre / Largh. elitre
Holotypus ♀	3,19	2,16	1,47

Traduzione di parte della descrizione originale di Rottenberg:

“Corpo subcilindrico, rosso-ferrugineo, poco lucido. Rostro più largo che lungo, finemente e rugosamente punteggiato, con corta carena biforcuta a livello dell’inserzione delle antenne. Antenne abbastanza robuste moderatamente lunghe. Clava subglobosa. Capo con marcata fossetta frontale. Pronoto lungo quanto largo, globoso, fortemente arrotondato ai lati, debolmente appiattito dorsalmente; massima larghezza alla metà, regolarmente ristretto ai margini anteriore e posteriore, provvisto di grosse areole ombelicate, linea mediana liscia”.

Elitre una volta e mezzo più lunghe che larghe, con massima larghezza nel terzo anteriore. Omeri nulli. Strie con areole superficiali, rotonde, disposte in serie lineari, più o meno regolarmente distanziate fra loro, più profonde ed evidenti ai lati. Interstrie larghe quanto le strie, piane sul dorso, debolmente convesse lateralmente, trasversalmente rugose, provviste di peli setoliformi reclinati. (figg. 38, 43).

Zampe snelle, particolarmente le metatoraciche, tutte finemente setolose. Femori ingrossati nel terzo distale, muniti di un dente robusto, acuminato, ad apice ricurvo (figg. 39, 40, 42). Tibie con margine esterno subrettilineo, margine interno sinuoso fortemente denticolato, con rigida setolosità apicale. Primo tarsomero conico allungato, secondo corto subtriangolare, terzo molto più largo, bilobo.

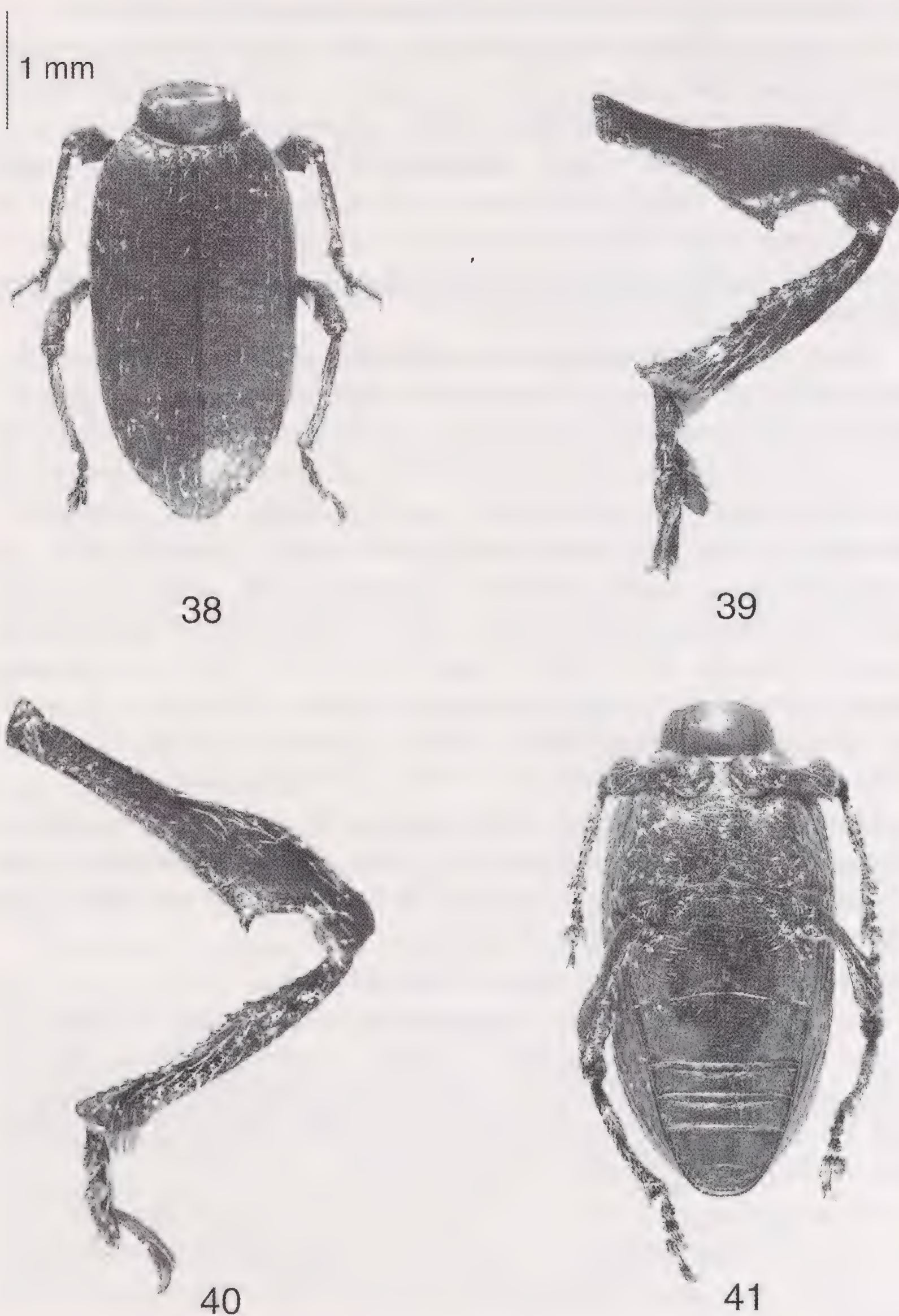
Metasterno e urosterni visibili muniti di eguale punteggiatura densa e regolare, con peli setoliformi corti e reclinati. Metasterno e primo urosterno con sottile rugosità trasversa; quinto urosterno leggermente impresso all'estremità (fig. 41).

Spermateca e spiculum come in figg. 44 e 45.

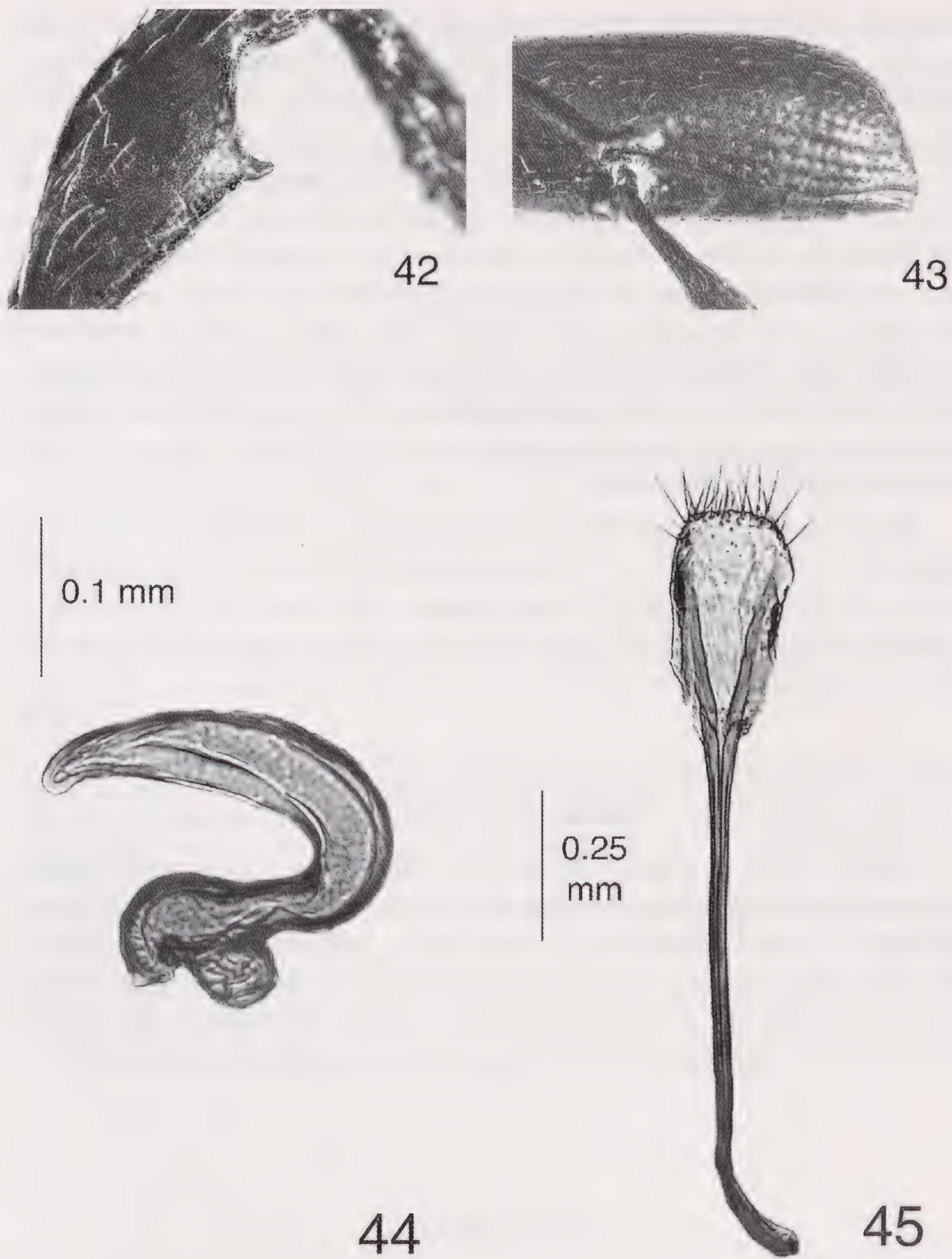
Note comparative. Ferdinando SOLARI (1932: 17), descrivendo *Trogloorhynchus giaquintoi* del Monte Scalambra (Monti Ernici, Lazio), avvicina la sua nuova specie a *T. camaldulensis*, di cui riporta una breve descrizione (il tipo all'epoca era ancora integro), non molto dissimile da quella originale di ROTTENBERG.

Solari aggiunge di non aver voluto staccare dal cartellino “il prezioso tipo del *camaldulensis*” e pertanto di non averne potuto accertare il sesso, ma comunque afferma di ritenere che l'esemplare sia un maschio.

Nella descrizione originale non viene riportato se questa specie sia micro- o anoftalma. Facciamo presente che OSELLA (1976: 191) la comprende tra i “*Trogloorhynchus*” anoftalmi. Considerando le entità



Figg. 38-41 - *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) *camaldulensis* (Rottenberg, 1870), holotypus ♀: 38 - parte posteriore del corpo; 39 - zampa mediana; 40 - zampa posteriore; 41 - superficie ventrale.



Figg. 42-45 - *Otiorhynchus* (*Lixorrhynchus*) *camaldulensis* (Rottenberg, 1870), holotypus: 42 - dente del metafemore; 43 - apice delle elitre in visione laterale; 44 - spermateca; 45 - spiculum ventrale.

limitrofe, tutte microftalme, troviamo a Sud *O. emanuelae* n. sp., *hoc opus*, che presenta una conformazione dell'addome ben diversa, zampe notevolmente più lunghe, tutti i femori inermi, spermateca e spiculum ventrale del tutto diversi. A Nord, le specie geograficamente prossime risultano essere *O. (Lixorrhynchus) monteleonii* (Abbazzi & Osella, 1985) e *O. (Lixorrhynchus) samniticus* (Osella, 1976), ambedue dei Monti del Matese: il primo, noto solo su un singolo maschio, ha il pronoto subcordiforme, le elitre a lati rettilinei con areole puntiformi rotonde, le interstrie piane più larghe delle strie e i femori inermi; il secondo, noto solo su esemplari femmine, si presenta invece microftalmo, con occhi convessi semicircolari, strie con areolatura grossa e profonda, interstrie leggermente più strette delle strie e diversa configurazione della spermateca.

Distribuzione geografica e note ecologiche. Nella descrizione originale ROTTENBERG scrive: "...un esemplare fu trovato da me sotto foglie secche nel Novembre del 1868 sul sentiero del bosco del Monastero di Camaldoli vicino a Napoli"; ad oggi non risultano segnalati altri reperti.

RINGRAZIAMENTI

Siamo grati a Marco Bastianini (Follonica), Giuseppe Sclano (Empoli), Salvatore Inguscio ed Emanuela Rossi (Nardò) che hanno facilitato la realizzazione di questo lavoro, collaborando alla raccolta del materiale. Ringraziamo sentitamente Lutz Behne di Eberswalde per l'invio del tipo di *O. camaldulensis* e Luca Bartolozzi, del Museo "La Specola" di Firenze, per la disponibilità sempre dimostrataci.

BIBLIOGRAFIA

- MAGRINI P., MEOLI C., CIROCCHI F. & ABBAZZI P., 2004 - Due nuove specie endogee di *Otiorhynchus (Lixorrhynchus)* Reitter, 1914 dell'Italia centrale (Coleoptera Curculionidae) - *Redia*, Firenze, 86: 107-113.
- OSELLA G., 1976 - Curculionidi nuovi o poco conosciuti della Fauna appenninica (Coleoptera) - *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 3: 179-203.
- OSELLA G., 1979 - Una nuova specie di *Trogloorhynchus* Schmidt dell'Umbria - *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 5 [1972]: 395-400.

- OSELLA G. & ABBAZZI P., 1985 - Quattro nuove specie di Curculionidi dell'Appennino (Coleoptera) - *Redia*, Firenze, 68: 467-484.
- ROTTENBERG A., 1870 - *Troglorhynchus camaldulensis* n. sp. - *Berl. entom. Zeitschr.*, Berlin, 14: 40.
- SOLARI F., 1932 - Curculionidi nuovi, poco o male conosciuti dalla fauna paleartica. III - *Mem. Soc. entom. ital.*, Genova, 11:17-23.

RIASSUNTO

Vengono descritte e raffigurate tre nuove specie di *Otiorhynchus* del sottogenere *Lixorrhynchus* Reitter, 1914 rinvenute in Italia centro-meridionale: *O. bastianinii* del Lazio, *O. sabinus* del Lazio ed *O. emanuelae* della Campania ai confini con la Basilicata.

Di ciascuna vengono fornite note comparative con le specie congeneri e dati zoogeografici ed ecologici. Infine viene ridescritto quanto oggi resta dell'olotipo di *O. camaldulensis* (Rottenberg, 1870).

ABSTRACT

Three new Italian species of *Otiorhynchus* subg. *Lixorrhynchus* Reitter, 1914 and notes on *O. (Lixorrhynchus) camaldulensis* (Rottenberg, 1870) (Coleoptera, Curculionidae).

Three new species of *Otiorhynchus* belonging to the subgenus *Lixorrhynchus* Reitter, 1914 from Central and Southern Italy are described: *O. bastianinii* n. sp. from Latium, *O. sabinus* n. sp. from Latium, and *O. emanuelae* n. sp. from Campania. The new taxa are compared to the more closely related species and zoogeographical and ecological data are given.

The remains of the holotype of *O. camaldulensis* (Rottenberg, 1870) are also redescribed.